

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

## 11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

---

### INTERROGAZIONI

11° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 2003

---

**Presidenza del vice presidente RAGNO**

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 6
VIESPOLI, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali</i> . . . . .	3
* VIVIANI (DS-U) . . . . .	4
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	7

---

**N.B. I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.**

*L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.*

*I lavori hanno inizio alle ore 8,30.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00792, presentata dal senatore Viviani.

VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Il senatore Viviani chiede riscontri sulla mancata presentazione e distribuzione del Rapporto ISFOL 2002, sugli orientamenti del Ministro del lavoro circa le pubblicazioni future dell'ISFOL ed infine sulla carenza di risorse destinate al funzionamento dell'Istituto stesso.

Sul primo punto (Rapporto ISFOL 2002), va rigettata come insostenibile la presunta ipotesi di censura da parte del Ministro, che sarebbe stata alla base della sospensione della presentazione, secondo il senatore Viviani, e addirittura alla base della decisione di mandare al macero le copie del Rapporto, adombrata da «il Manifesto» all'indomani del rinvio dello stesso convegno di presentazione. La distribuzione non è stata vietata o annullata (e nessun volume è stato bruciato), ma solo posposta – come del resto è prassi consolidata da anni per i rapporti ISFOL – rispetto al convegno di lancio, per il quale è tuttora in via di definizione una data compatibile con l'agenda degli impegni del Ministro e degli altri relatori.

Il giudizio critico sulla legge cosiddetta Bossi-Fini contenuto in un passaggio del Rapporto, che secondo l'interrogazione avrebbe provocato la decisione del Ministro già contestata, va richiamato correttamente. In realtà il Rapporto cita testualmente (e con esplicita menzione delle fonti) «qualche riserva» avanzata da taluni ambiti confindustriali intorno all'insufficiente sviluppo di interventi per l'integrazione sociale dei lavoratori stranieri, ma ricorda anche l'apprezzamento della stessa associazione di rappresentanza per alcuni istituti della stessa normativa (sportello unico *ex* articolo 6 legge n. 189 del 2002). D'altro canto l'ISFOL ricorda come l'enfasi posta dalla disciplina in esame sul tema della sicurezza e sulla lotta all'immigrazione clandestina discenda dalle conclusioni della Presidenza del Vertice di Siviglia della Commissione europea. Vi è materia per dire che (pure su un tema «fatalmente molto dinamico e controverso», nelle parole del Rapporto), l'analisi dell'ISFOL, assai misurata, sia orientata a dare conto della varietà delle posizioni e dei commenti, come è normale che sia per una istituzione pubblica di ricerca.

Pertanto l'ipotesi un po' maliziosa del senatore Viviani va considerata inconsistente. Non vi sono, e non vi possono essere, motivi di doglianza da parte del Ministero del lavoro, la cui azione in materia di politica del lavoro, peraltro, viene valutata nel Rapporto 2002 in termini po-

sitivi in vari punti: per esempio, efficace coinvolgimento delle Regioni nella messa a punto del NAP, responsabilità sociale delle imprese, SIL-Sistema Informativo Lavoro.

Per quanto concerne gli orientamenti del Ministro circa le pubblicazioni dell'Istituto, si ricorda che l'ISFOL, in quanto ente pubblico di ricerca, la cui autonomia scientifica resta impregiudicata, resta e deve restare autonomo per quanto concerne le linee di produzione, le strategie editoriali e naturalmente le singole pubblicazioni future. Le determinazioni in materia sono rimesse interamente ai competenti organi dell'Istituto. L'apprezzamento dei prodotti compete al Ministero, così come alla comunità scientifica e alle comunità professionali di operatori attivi nei diversi soggetti istituzionali e sociali che costituiscono storicamente l'ambiente di riferimento delle attività ISFOL: Regioni ed enti locali, parti sociali, autonomie funzionali, associazioni di rappresentanza, eccetera.

Sul terzo punto (risorse destinate al funzionamento dell'ISFOL), vorrei precisare che la legge finanziaria per il 2003 ha sostanzialmente individuato le risorse nella misura di euro sette milioni 746.000.

Bisogna peraltro ricordare che la grandissima parte delle attività dell'Istituto viene finanziata con specifiche attribuzioni di Fondo sociale europeo disposte dal Ministero. Il finanziamento del FSE rimesso all'ISFOL non è stato affatto diminuito da parte del Ministero: questo va detto a riprova delle reali intenzioni del Dicastero vigilante rispetto all'Istituto.

In conclusione, il Ministero concorda nel merito con l'interrogazione laddove si parla dell'Istituto come di «un fondamentale strumento di ricerca, di monitoraggio e di proposta», e non si deve ritenere vi siano evidenze contrarie a questa valutazione. La chiusura della fase di commissariamento dell'Istituto e l'approvazione del nuovo statuto saranno occasioni per confermare questo apprezzamento e per dare visibilità piena all'investimento del Ministero nei confronti del nuovo ISFOL.

VIVIANI (*DS-U*). Nel dichiararmi parzialmente soddisfatto della risposta del Sottosegretario, vorrei fare qualche ulteriore considerazione perché ritengo di particolare rilevanza il futuro dell'ISFOL, non soltanto ai fini dell'attività del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ma più in generale per le sorti del nostro sistema formativo.

L'ISFOL è un istituto di diritto pubblico nato negli anni '70, con il compito istituzionale – in un contesto in cui il sistema formativo era tutto incentrato sul sistema scolastico – di effettuare rilevazioni e ricerche sulla formazione dei lavoratori. Con il passare del tempo è diventato uno strumento di rilevantissima importanza a servizio del Ministero del lavoro, del Ministero della pubblica istruzione e, negli ultimi tempi, soprattutto delle Regioni e delle parti sociali. A mio avviso, ha svolto complessivamente un compito di carattere storico, nel senso che l'attività di questi soggetti è stata arricchita dall'apporto scientifico, di indagine, di monitoraggio, di assistenza tecnica, di valutazione dell'ISFOL (tutte funzioni scarsamente presenti nell'attività del nostro sistema formativo). Nello stesso tempo tale istituto ha avuto una funzione di diffusione della cultura europea della

formazione. Questo è stato un compito di particolare rilevanza che sarà tanto più importante per il futuro. Per questi motivi, è necessario ribadire l'esigenza che l'ISFOL – in questo concordo con il Sottosegretario – rimanga un istituto autonomo e mantenga *in toto* le funzioni che ha esercitato finora, cioè ricerca, assistenza tecnica, monitoraggio, controllo, valutazione.

Entrando nelle questioni più specifiche, io non ho fatto alcuna valutazione, alcuna affermazione maliziosa. Ho semplicemente registrato una situazione di oggettivo disagio in cui vive e ha vissuto negli ultimi tempi l'Istituto; disagio derivante in buona parte dal modo con cui si è andato definendo il rapporto con il Governo in carica. Devo dire che questo Governo è entrato nel rapporto con l'Istituto un po' con le «scarpe chiodate». In primo luogo, ha criticato aspramente il Rapporto annuale 2001. Durante la sua discussione, il sottosegretario Sacconi, agitando il volume, ha detto: «questa è pura panna montata»; il che francamente è un atto di arroganza pari solo all'incompetenza. Poi è stato commissariato l'Istituto: è stato mandato via, a mio avviso in malo modo, il direttore e il commissariamento è stato mantenuto, nel senso che il commissario è stato riconfermato; quindi permane una situazione di precarietà. Questo nuoce all'attività dell'Istituto.

Inoltre, il Sottosegretario nella risposta ha citato il «Manifesto» che avrebbe parlato di macero delle copie del Rapporto; nella mia interrogazione non ho mai parlato di questo aspetto, però ho notato che alcuni organi di stampa hanno scritto interi articoli su questo fatto e citato esplicitamente anche i punti di dissenso.

Prendo atto con piacere del giudizio complessivamente positivo che il Governo esprime sul Rapporto 2002 e mi auguro che venga presentato rapidamente con un dibattito serio, come è necessario soprattutto in questo momento di difficile passaggio del nostro sistema formativo.

L'altra preoccupazione che ha determinato la mia interrogazione è rappresentata dalla situazione finanziaria dell'Istituto. Nella tabella 4 del bilancio relativa al Ministero del lavoro era stato soppresso il finanziamento delle spese correnti dell'ISFOL. Ora, è vero che i proventi dell'Istituto derivano anche dal Fondo sociale europeo, ma si tratta di finanziamenti mirati allo svolgimento di attività specifiche, non alla spesa corrente. Grazie anche ad una serie di rilievi e di contestazioni durante il dibattito parlamentare sulla finanziaria, il Governo è tornato sui suoi passi e ha inserito nella tabella D un nuovo finanziamento al capitolo 7111, di entità peraltro inferiore. Stanti gli attuali livelli di inflazione, certamente questo non aiuta l'attività dell'Istituto.

Ho anche sentito parlare di eccessiva entità delle collaborazioni. Questo è vero se guardiamo i dati, però una gran parte di esse deriva proprio dall'aumentata attività dell'Istituto connessa anche a specifiche richieste da parte del Ministero; quindi, sono collaborazioni in gran parte connesse a risposte ad esigenze che giustamente il Ministero ha voluto individuare.

Concludendo, mi auguro che si rimanga fedeli a quanto abbiamo sentito nell'ultima parte della risposta del Sottosegretario, mantenendo un at-

teggimento di sostegno, di valorizzazione, di garanzia dell'autonomia dell'Istituto e della sua attività al servizio del Governo, delle Regioni e delle parti sociali. Credo che senza l'ISFOL il nostro sistema formativo rimarrebbe impoverito, soprattutto con riguardo alle possibilità concrete di integrazione fra scuola, università, formazione professionale e formazione superiore, che rappresentano la parte più innovativa e di maggiore qualità di un sistema formativo moderno.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 8,50*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONE**

VIVIANI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha improvvisamente disposto, quattro giorni prima della sua effettuazione, la sospensione del convegno di presentazione del Rapporto ISFOL 2002 e, allo stesso tempo, ha vietato la distribuzione del Rapporto medesimo;

questa decisione, grave ed inusuale, motivata formalmente dalla volontà del Ministro di presenziare al convegno, risulta in realtà essere provocata da un passaggio del Rapporto nel quale, esaminando l'impatto delle diverse leggi sul mercato del lavoro, si esprime un giudizio critico sulla legge cosiddetta Bossi – Fini sull'immigrazione, riprendendo, tra l'altro, alcuni analoghi giudizi critici espressi da Confindustria;

il Rapporto ISFOL è divenuto, da anni, un insostituibile strumento di analisi e di monitoraggio del sistema di formazione professionale nell'ambito delle politiche attive del lavoro ed un preciso punto di riferimento nell'attività delle istituzioni, degli enti e delle parti sociali che operano nel settore;

l'ISFOL rappresenta un fondamentale strumento di ricerca, di monitoraggio e di proposta in campo formativo e delle connesse politiche del lavoro, a servizio dei diversi soggetti istituzionali e sociali impegnati nell'attività formativa;

nel disegno di legge finanziaria per il 2003 era prevista la soppressione del finanziamento per l'attività corrente dell'Istituto (Tabella D) e successivamente, con un emendamento del relatore, detto finanziamento è stato reinserito in misura parziale, con una copertura del tutto precaria, costituita dai proventi dei videogiochi,

si chiede di sapere:

se si intenda bloccare la presentazione pubblica e la distribuzione del Rapporto ISFOL 2002;

quali siano le reali intenzioni dello stesso Ministro circa il futuro delle pubblicazioni dell'ISFOL;

come intenda far fronte alla carenza di risorse destinate al funzionamento dell'ISFOL, sensibilmente ridotte dalla legge finanziaria del 2003.

(3-00792)

